

SUPPLEMENTO SPECIALE DEL BOLLETTINO UFFICIALE

PER LA CONSULTAZIONE DELLA SOCIETÀ REGIONALE

Iniziative legislative, regolamentari, amministrative di rilevante importanza

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 50 "Iniziativa legislativa" dello Statuto della Regione Emilia-Romagna

IX legislatura

N. 62

8 marzo 2011

PROGETTO DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEL CONSIGLIERE BIGNAMI

IL CONTRIBUTO ALLA FONDAZIONE TEATRO COMUNALE DI BOLOGNA

Oggetto assembleare n. 1128

Relazione

Come noto, nell'ambito della competenza legislativa loro attribuita dall'art. 117, comma 4, della Costituzione, sostenere e valorizzare il settore dello spettacolo, in particolare, nel campo della musica lirica e sinfonica è compito delle Regioni. Il D.L. 29 giugno 1996 N° 367 (legge Veltroni), che ha creato le 13 Fondazioni Lirico Sinfoniche nazionali ha indicato le Regioni come "fondatore obbligatorio".

Proprio in tale settore, opera nella nostra Regione, da due secoli e mezzo (nel 2013 compirà i 250 anni), il Teatro Comunale di Bologna che è il più antico teatro di pietra del mondo. Dal 1998 eretto in Fondazione, di cui sono soci fondatori obbligatori, oltre allo Stato, anche la Regione ed il Comune, ai quali spetta contribuire in maniera adeguata al suo funzionamento (come espressamente richiamato anche dall'atto costitutivo della Fondazione).

Pur con tutte le difficoltà economiche e manageriali che recentemente questo Teatro ha incontrato, esso continua oggi a costituire il principale punto di riferimento della vita culturale e della tradizione lirico sinfonica della nostra Regione, garantendo una elevata qualità della offerta artistica della nostra Regione e del Paese, trovando sempre più estimatori sia nella nostra regione che in tutte le parti del mondo dove il Teatro Comunale di Bologna ha calcato i palcoscenici, ponendosi ai primi posti come presenze nel mondo.

Tale qualità è testimoniata non solo dal numero degli abbonati ma anche dai numerosi inviti che il Teatro stesso è solito ricevere ad intervenire nei Festival di tutto il mondo.

A fronte di tutto ciò sta, però, il fatto, ben noto, che il Teatro Comunale di Bologna, come del resto tutti i più famosi teatri lirici-sinfonici, non è in grado di sostenersi solo con gli incassi del botteghino, né i contributi pubblici che attualmente riceve risultano adeguati a coprire i costi del personale artistico e degli spettacoli, estremamente elevati sia per gli allestimenti che per gli artisti impegnati.

Né risulta sufficiente ad evitare un drammatico deficit di gestione, la razionalizzazione dei costi effettuata negli ultimi anni,

attraverso la realizzazione di allestimenti con propri tecnici, e con coproduzioni con altri prestigiosi teatri, oltre che attraverso riduzioni di personale.

Nemmeno nella Legge regionale 13/99, avente ad oggetto "Norme in materia di spettacolo" la Fondazione del Teatro Comunale di Bologna ha trovato in questi anni adeguati strumenti di sostegno alla propria attività.

Tutto ciò premesso, dunque, il presente progetto di legge, nell'intento di salvaguardare la tradizione lirico/sinfonica che vanta da secoli la nostra Regione, intende garantire un contributo specifico, e continuativo, a favore della Fondazione del Teatro Comunale di Bologna, affinché possa adeguatamente proseguire nello svolgimento delle proprie attività ed iniziative musicali e culturali in genere.

PROGETTO DI LEGGE**Art. 1***Finalità*

1. La Regione Emilia-Romagna riconoscendo la musica quale mezzo di espressione artistica e di promozione culturale, riconosce e valorizza il ruolo svolto dal Teatro Comunale di Bologna come centro del Sistema Lirico Sinfonico della Regione Emilia-Romagna e, come punto di riferimento per tutti gli enti o fondazioni presenti nella regione e da essa in parte finanziati.
2. Per il fine di cui al comma 1, la Regione, che è Fondatore obbligatorio, concede un proprio contributo annuale sia al bilancio d'esercizio sia a concordate iniziative musicali specifiche.

Art. 2*Concessione del contributo*

1. La Fondazione Teatro Comunale di Bologna è tenuta a presentare alla Regione, entro il 30 marzo di ogni anno, una relazione consuntiva delle attività svolte nell'anno solare precedente nel territorio regionale.
2. La relazione consuntiva di cui al comma 1, deve indicare per ciascuna opera lirica e concerto sinfonico o rappresentazione, il titolo, gli autori, il cast artistico, il Direttore musicale, le masse artistiche impiegate, il numero delle rappresentazioni in

sede e effettuate sul territorio regionale, nazionale e internazionale, l'ammontare dei costi sostenuti e il valore lordo degli incassi ed altri proventi da sponsor specifici, diritti televisivi e radiofonici, proventi da registrazioni percepiti dalla Fondazione stessa.

3. La Giunta regionale, determina annualmente l'entità del contributo da erogare alla Fondazione Teatro Comunale di Bologna, sulla base dell'analisi della relazione consuntiva di cui al comma 1, e procede alla liquidazione della somma in un'unica soluzione, entro il 30 aprile dello stesso anno.
4. Il contributo di cui al comma 3 non dovrà comunque essere inferiore a Euro 4.700.000,00, incrementati annualmente del tasso di inflazione programmata.

Art. 3*Norma finanziaria*

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge si fa fronte con i fondi stanziati nelle unità previsionali di base e relativi capitoli del bilancio regionale, anche apportando le eventuali modificazioni che si rendessero necessarie o con l'istituzione di apposite unità previsionali di base e relativi capitoli, che verranno dotati della necessaria disponibilità ai sensi di quanto disposto dall'art. 37 della L.R. 15 novembre 2001, n. 40 recante "Ordinamento contabile della Regione Emilia-Romagna, abrogazione delle L.R. 6 luglio 1977, n. 31 e 27 marzo 1972, n. 4.

COMUNICATO REDAZIONALE

Si comunica che con Legge regionale 6 luglio 2009, n. 7 (pubblicata nel BUR n. 117 del 7 luglio 2009) il Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna, dal 1 gennaio 2010, è redatto esclusivamente in forma digitale e consultabile on line. La Regione Emilia-Romagna garantisce l'accesso libero e gratuito a tutti i cittadini interessati tramite il proprio sito <http://bur.regione.emilia-romagna.it>

La consultazione gratuita del BURERT dal 1 gennaio 2010 è garantita anche presso gli Uffici Relazioni con il Pubblico e le Biblioteche della Regione e degli Enti Locali.

Presso i Comuni della Regione è inoltre disponibile in visione gratuita almeno una copia stampata dell'ultimo numero. È sempre possibile richiedere alla Redazione del BURERT l'invio a mezzo posta di una copia della pubblicazione dietro apposito pagamento in contrassegno.